

sua presenza vitale e vivificante dentro di me e dentro di voi, che dobbiamo arrivare a leggere il racconto della sua vita storica.

AW 48-49

Nella nostra preghiera, quindi, lasciamo che Dio sia; gioiamo nel suo essere mentre lui è; non cerchiamo di manipolarlo, di fargli la paternale, o di adularlo. Non dissipiamolo con le nostre parole e formule più intelligenti ma adoriamolo, ovvero, riconosciamo il suo valore e merito e nel farlo scopriamo che noi, creati a sua immagine, condividiamo con lui lo stesso valore e merito come figli di Dio.

WS 76

L'immediatezza, l'urgenza della rivelazione cristiana, è che tutto ciò è una realtà presente, costituita al centro della condizione umana, che chiede solo che noi ce ne rendiamo conto. Questo è il motivo per cui la meditazione non è né uno sguardo all'indietro né una timorosa proiezione in avanti, ma piuttosto una combinazione tra vecchio e nuovo nella gloria dell'eterno presente – il «perpetuo» ora. Ed è questo elemento nella meditazione che rende colui che medita una persona realmente contemporanea, completamente aperta e viva a quel potere creativo e sempre presente di Dio che sostiene l'universo in essere di momento in momento. La libertà di «essere al passo coi tempi» per riconoscere i bisogni e le circostanze che cambiano nella comunità o nella società

attorno a noi, è frutto della stabilità che risiede al centro del nostro essere.

Spesso per molte persone la preghiera appare come un modo di essere introspettivo e colui che medita come qualcuno che si ritira in se stesso escludendo le persone e il creato attorno a lui o a lei, ovvero qualcuno che è socialmente irrilevante. Nulla potrebbe essere più lontano dalla realtà. Non solo la visione contemplativa senza tempo è la base necessaria per l'azione nel mondo contemporaneo, ma è la condizione fondamentale per una risposta, che sia totalmente umana, alla vita – alla ricchezza, all'imprevedibilità, alla pura qualità della vita che ci viene data. La tentazione continua nei confronti della quale dobbiamo essere costantemente in allerta, è quella che ci fa optare per una mezza-vita che nega la realtà presente dell'incarnazione, cercando tutto il valore nel mondo oppure tutto nello spirito. Dal momento che Cristo è vivo e attivo nel cuore umano e nelle relazioni sociali tra le persone, questi due aspetti vengono a fondersi in modo glorioso.

LH 65

1.2. *Forme di preghiera*

Walter Hilton è un testimone molto valido della verità secondo la quale non esiste incompatibilità, come si potrebbe pensare, tra preghiera contemplativa, preghiera orale e preghiera liturgica. Lui individua una sorta di sviluppo progressivo tra queste forme di preghiera, ma non nel senso secondo il quale noi arriviamo ad una fase